

INDICE

	<i>pag.</i>
IL NUOVO VOLTO DELLA COOPERAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE: IL RUOLO DEI PRIVATI E LA PROBLEMATICHE TUTELA DEI DIRITTI di <i>Roberto Cordeiro Guerra, Antonio Viotto, Stefano Dorigo</i>	1
L'EVOLUZIONE DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI NELL'UE: DALLA DAC 1 ALLA DAC 6 E OLTRE di <i>Alessandra Kostner</i>	
1. I primi passi della cooperazione amministrativa nel settore fiscale: la Direttiva 2011/16/UE (DAC 1)	11
2. Le modifiche apportate alla DAC 1: dalla DAC 2 alla DAC 4	14
3. Le novità introdotte dalla Direttiva 2016/2258/UE: la DAC 5	18
4. L'approdo alla DAC 6: cenni sulla Direttiva 2018/822/UE ed uno sguardo al futuro	19
DAC 6 E MECCANISMI FINALIZZATI AD ALTERARE IL FUNZIONAMENTO DEL <i>COMMON REPORTING STANDARD</i> : CONTENUTO, NATURA E PROBLEMATICHE APPLICATIVE di <i>Francesco Odoardi</i>	
1. Considerazioni preliminari sul contenuto e sulla natura dell'obbligo di comunicazione DAC 6	23
2. Il differente atteggiarsi del presupposto oggettivo nei meccanismi di pianificazione fiscale rispetto agli "schemi di alterazione" e/o di "opacizzazione" del <i>Common Reporting Standard</i>	29
3. Cenni di carattere generale sulla struttura degli "schemi di alterazione" delle regole dettate per evitare l'aggiramento del <i>Common Reporting Standard</i> e possibili sovrapposizioni normative con le Direttive ATAD	33
4. Le ipotesi finalizzate a contrastare l'elusione del <i>Common Reporting Standard</i> (D.1)	34
5. I meccanismi di "opacizzazione" (D.2)	38
6. Obbligo di comunicazione nei casi esaminati: considerazioni conclusive in ordine alle possibili problematiche applicative	40

I MECCANISMI TRANSFRONTALIERI
COLLEGATI ALLA DISCIPLINA DEL *TRANSFER PRICING*

di *Ernesto-Marco Bagarotto*

1. Introduzione	43
2. I <i>safe harbour</i> unilaterali	45
3. Gli <i>hard-to-value intangibles</i>	50
4. I trasferimenti transfrontalieri con riduzione dell'EBIT del cedente	53

IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
NELL'AMBITO DELLE COMUNICAZIONI DAC 6:
CRITICITÀ E PROBLEMATICHE

di *Federico Rasi*

1. Considerazioni introduttive	55
2. I soggetti obbligati nella normativa euro-unitaria	58
3. I soggetti obbligati nella normativa italiana: gli intermediari in generale e quelli finanziari in particolare	59
4. Le cause di esonero dagli obblighi di reportistica per gli intermediari finanziari	65
4.1. Il possesso di un non adeguato <i>standard</i> di conoscenza dell'operazione	65
4.2. Il compimento di operazioni routinarie	68
5. I soggetti obbligati nella normativa italiana: il contribuente	70
6. Le cause di esonero dagli obblighi di reportistica per i contribuenti	72
7. Le ulteriori cause di esonero	73
8. Considerazioni conclusive	75

SOGGETTI TENUTI ALLE COMUNICAZIONI DAC 6:
GLI INTERMEDIARI PROFESSIONALI

di *Susanna Cannizzaro*

1. L'intermediario "professionale" nella Direttiva	79
2. L'attuazione della Direttiva in Italia: l'intermediario "professionale" nello schema di decreto e nella versione definitiva	81
3. Gli ulteriori chiarimenti della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/2021 sugli "intermediari"	84
4. Le indicazioni del decreto ministeriale 17 novembre 2020 e della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/2021 sulla definizione dello "standard di conoscenza"	85
5. Le cause di esonero (rinvio)	87

LA TUTELA DEL SEGRETO PROFESSIONALE

di *Anna Rita Ciarcia*

1. Premessa	89
2. I codici deontologici	92
3. La tutela giurisdizionale del segreto professionale	93
4. La tutela del segreto professionale in ambito tributario	95
5. La clausola di salvaguardia	101
6. L'intervento della Corte di Giustizia	103
7. Conclusioni	105

IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO ITALIANO:
 RESIDENZA FISCALE; STABILE ORGANIZZAZIONE; COSTITUZIONE,
 DISCIPLINA, REGOLAMENTO SECONDO LE LEGGI DELLO STATO;
 ISCRIZIONE AD UNA ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
 NEL TERRITORIO DELLO STATO

di *Antonio Marinello*

1. Introduzione	107
2. L'ambito soggettivo e il collegamento territoriale: inquadramento generale	108
3. I criteri di collegamento territoriale previsti per gli intermediari: la residenza fiscale nel territorio dello Stato	111
4. I criteri di collegamento territoriale previsti per gli intermediari: la stabile organizzazione nel territorio dello Stato	116
5. I criteri di collegamento territoriale previsti per gli intermediari: costituzione, disciplina, regolamento secondo le leggi dello Stato; iscrizione ad una associazione professionale nel territorio dello Stato	118
6. I criteri di collegamento territoriale previsti per il contribuente	119

DAC 6 – LO “STANDARD DI CONOSCENZA” 121

di *Francesco Pepe, Alessia Vignoli*

L'AMBITO OGGETTIVO DI APPLICAZIONE:
 IL MECCANISMO TRANSFRONTALIERO

di *Pier Luca Cardella, Laura Torzi*

1. Premessa	129
2. L'oggetto della notifica nella prospettiva unionale	131
3. L'oggetto della comunicazione nella prospettiva domestica	134

	<i>pag.</i>
3.1. L'identificazione del meccanismo	135
3.2. La transnazionalità del meccanismo	138
3.3. La potenziale riduzione di imposta e il vantaggio principale (cenni)	141
4. Gli obblighi di <i>disclosure</i> e la disciplina di contrasto ai disallineamenti da ibridi	141
5. Conclusioni	144

IL CRITERIO DEL VANTAGGIO PRINCIPALE (MBT)

THE MAIN BENEFIT TEST (MBT)

di *Annalisa Pace*

1. Premessa	147
2. La nozione di vantaggio fiscale e quella di vantaggio extrafiscale	149
3. Le imposte interessate	153
4. Il calcolo del vantaggio principale	153

GLI INDICI DI RISCHIO DI ELUSIONE O EVASIONE FISCALE

OGGETTO DI SEGNALAZIONE: GLI *HALLMARKS*

di *Pietro Mastellone, Giuseppe Scanu*

1. L'introduzione nell'Unione Europea di un sistema di <i>whistleblowing</i> obbligatorio al ricorrere di determinate circostanze: l'approccio casistico espresso dagli <i>hallmarks</i>	155
2. Gli elementi distintivi c.d. <i>generici</i> collegati al criterio del vantaggio principale (<i>hallmark A</i>)	159
3. Gli elementi distintivi c.d. <i>specifici</i> collegati al criterio del vantaggio principale (<i>hallmark B</i>)	162
4. Gli elementi distintivi c.d. <i>specifici</i> collegati alle operazioni transfrontaliere (<i>hallmark C</i>)	163
5. Gli elementi distintivi c.d. <i>specifici</i> riguardanti lo scambio automatico di informazioni e la titolarità effettiva (<i>hallmark D</i>)	170
6. Gli elementi distintivi c.d. <i>specifici</i> relativi ai prezzi di trasferimento (<i>hallmark E</i>)	178
7. Riflessioni conclusive	179

GLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

IN CAPO AGLI INTERMEDIARI ED AL CONTRIBUENTE

di *Francesco Montanari*

1. Introduzione	181
2. Le diverse figure di "intermediario"	182
3. Gli obblighi di comunicazione degli intermediari	185
4. Gli obblighi (concorrenti) del contribuente	187
5. I casi di esonero	189
6. Conclusioni	192

IL CONTENUTO DELLA COMUNICAZIONE

di *Concetta Ricci*

1. L'oggetto della comunicazione	195
2. I profili di criticità	196
2.1. L'identificazione degli intermediari e dei contribuenti interessati nonché delle relative giurisdizioni fiscali	197
2.2. Gli elementi distintivi	199
2.3. La sintesi del contenuto del meccanismo transfrontaliero	201
2.4. Il valore del meccanismo transfrontaliero	203
3. Il contenuto della comunicazione e il rischio di una duplicazione di informazioni	206

I TERMINI PER LA COMUNICAZIONE

di *Marco Di Siena*

1. Premessa	209
2. I termini di comunicazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 100/2020: <i>ratio</i> complessiva della disciplina e direttrici fondamentali della stessa	210
3. La tempistica dell'obbligo di <i>reporting</i> degli intermediari secondo la disciplina a <i>regime</i> ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 100/2020. Fra (talune) certezze e (qualche) criticità	214
4. La tempistica dell'obbligo di <i>reporting</i> del contribuente ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 100/2020	221
5. La disciplina transitoria	225
6. Conclusioni	226

LA POSSIBILE SOVRAPPOSIZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE
TRA PATOLOGIA E FISIONOMIA DELLA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA
NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONEdi *Gianluca Selicato*

1. La cooperazione amministrativa tra Autorità fiscali nella "società dell'informazione"	229
2. Il sistema della <i>Directives Administrative Cooperation</i> (c.d. DAC) e la proliferazione di fonti informative a disposizione delle Autorità fiscali	233
3. Vento della trasparenza, bulimie informative e fisiologica sovrapposizione di informazioni oggetto di scambio tra Autorità fiscali	236
4. La funzione di "chiusura" della DAC 6 nel sistema dello scambio obbligatorio di informazioni e l'accettabilità del rischio di "sovrapposizioni interne" nella "disclosure" dei soggetti tenuti alle comunicazioni	242

DAC 6. LE SANZIONI

di *Silvia Giorgi*

1. Premessa	247
2. I soggetti obbligati e la nuova veste para-sanzionatoria della <i>tax compliance</i>	248
3. L'elemento oggettivo dell'illecito	251
4. L'applicabilità dei principi generali	252
5. La compatibilità con gli obiettivi europei	256
6. Conclusioni	258